

Un racconto di
THORNTON WALDO BURGESS

*A lezione da
Nonna Volpe*



SETTE CITTÀ

@2018 Alessio Tosoni

Traduzioni e revisioni: Alessio Tosoni

Illustrazioni: Marisa Ceccarelli

Impaginazione: Open Art studio di Chiara Bruti - www.openart2011.it



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 - 01100 - Viterbo

t. 0761 303020

info@settecittà.eu

CAPITOLO I

Rosso Volpe porta notizie alla nonna

*“Ditemi, di grazia, chi non vuol essere latore
di quelle notizie che addolciscono le ore?”*

Nonna Volpe

La neve ricopriva le Verdi Praterie e la Foresta Verde
e il ghiaccio stringeva nella sua morsa lo Stagno

che sorride
e il Torrente
Ridente.

Rosso e Nonna
Volpe erano
quasi sempre
a f f a m a t i .

In quei giorni
non era facile
reperire cibo
a sufficienza,
perciò quasi
ogni minuto



del loro stare svegli lo impiegavano a cacciare. A volte lo facevano insieme ma di solito ognuno andava a caccia per la propria strada per avere maggiori possibilità di trovare qualcosa.

Se uno trovava cibo bastevole per entrambi lo portava a casa, a patto che lo si potesse trasportare. In caso contrario, l'altro veniva informato del luogo dove reperirlo. Erano diversi giorni che non trovavano un gran che da mangiare e erano così affamati da volerle tentare tutte pur di avere un buon pasto. Per due notti avevano fatto visita al pollaio di Brown il Fattore, sperando di riuscire a trovare un varco.

Ma le pollastre erano state messe sotto chiave a dovere e, prova che ti riprova, non gli riuscì di intrufolarsi.

“È inutile sperare di acciuffare una di queste galline di notte” disse Nonna Volpe riavviandosi verso casa dopo il secondo tentativo. “Ammesso che mai ne prenderemo una, lo faremo in pieno giorno. Si può fare, perché già in passato l'ho fatto, ma non mi va giù l'idea. C'è la possibilità che ci vedano, che vuol dire che Fiuto Rifiuto Segugio verrà messo alle nostre calcagna”.

“Pfuh” esclamò Rosso Volpe. “E che ci vuole? Farlo fesso è una bazzecola”. “Davvero la pensi così?” disse stizzita Nonna Volpe. “Non ho ancora incontrato una volpe giovane che non reputasse di sapere tutto ciò che c'è da sapere, e tu sei tale e quale alle altre. Quando avrai vissuto quanto ho vissuto io, avrai imparato a non essere così certo neppure delle tue stesse opinioni.

Ammetto che quando il terreno è libero dalla neve ogni volpe con in testa un po' di ragionevole senso proprio della sua razza possa far fesso Fiuto Rifiuto, ma con tutta questa neve in ogni dove è una cosa ben diversa. Se con queste condizioni Fiuto Rifiuto si mette in testa di seguire le tue tracce, dovrai essere assai più intelligente di quanto io penso tu sia per farlo fesso. L'unico modo possibile per liberarsi di lui sarà quello di ficcarsi in una buca nel terreno e così facendo avrai spifferato un segreto che equivale a dire che non avremo più pace. Non sapremo mai quando al figlio di Brown il Fattore verrà il ghiribizzo di farci fuori. Glielo ho visto fare. Nossignore, non proveremo a acciuffare una delle galline di giorno finché non saremo stremati dalla fame". "Ma io sono stremato adesso" piagnucolò Rosso Volpe. "Basta sciocchezze" disse Nonna Volpe perentoriamente. "Tante volte sono rimasta senza cibo e per un tempo ben più lungo di questo.

Sei stato al Grande Fiume di recente?"

"No" rispose Rosso Volpe. "E che ci vai a fare?"

È tutto ghiacciato, non c'è niente laggiù".

"Forse è così" rispose Nonna Volpe "ma tanto tempo fa ho imparato che è lacunoso quel piano che trascuri qualsivoglia possibilità.

C'è un posto giù al Grande Fiume che non gela mai perché l'acqua vi scorre troppo veloce per poter ghiacciare, e più d'una volta ci ho trovato un pasto gettato a riva dalla corrente. Adesso tu vai là, mentre

io vedo cosa riesco a trovare nella Foresta Verde.
Se nessuno troverà niente, avremo tempo per pensare
alle galline di Brown il Fattore domani”.

Rosso Volpe obbedì contro la propria volontà.

“Non servirà assolutamente a niente” brontolava
trotterellando alla volta del Grande Fiume. “Non ci
sarà nulla laggiù. È solo una perdita di tempo”.

Sul finire del pomeriggio fece ritorno di gran carriera
e Nonna Volpe sapeva dal modo in cui Rosso Volpe
drizzava le orecchie e dalla postura della coda che
c’erano notizie di un certo tipo. “Ebbene, cosa mi
dici?” chiese Nonna Volpe. “Ho trovato un pesce morto
trasportato a riva” rispose Rosso Volpe.

“Non era grande abbastanza per due, e così me lo sono
mangiato da solo”.

“E nient’altro?” chiese Nonna Volpe.

“No, no” rispose Rosso Volpe lentamente
“cioè, niente di buono per noi.

Qua-Qua Anatra Selvatica se ne stava a
sguazzare al largo, ma sebbene abbia
guardato e riguardato non l’ho mai
visto avvicinarsi a riva”. “Ah!” esclamò
Nonna Volpe, “Queste sono buone
notizie!

Penso che andremo a caccia
di anatre”.

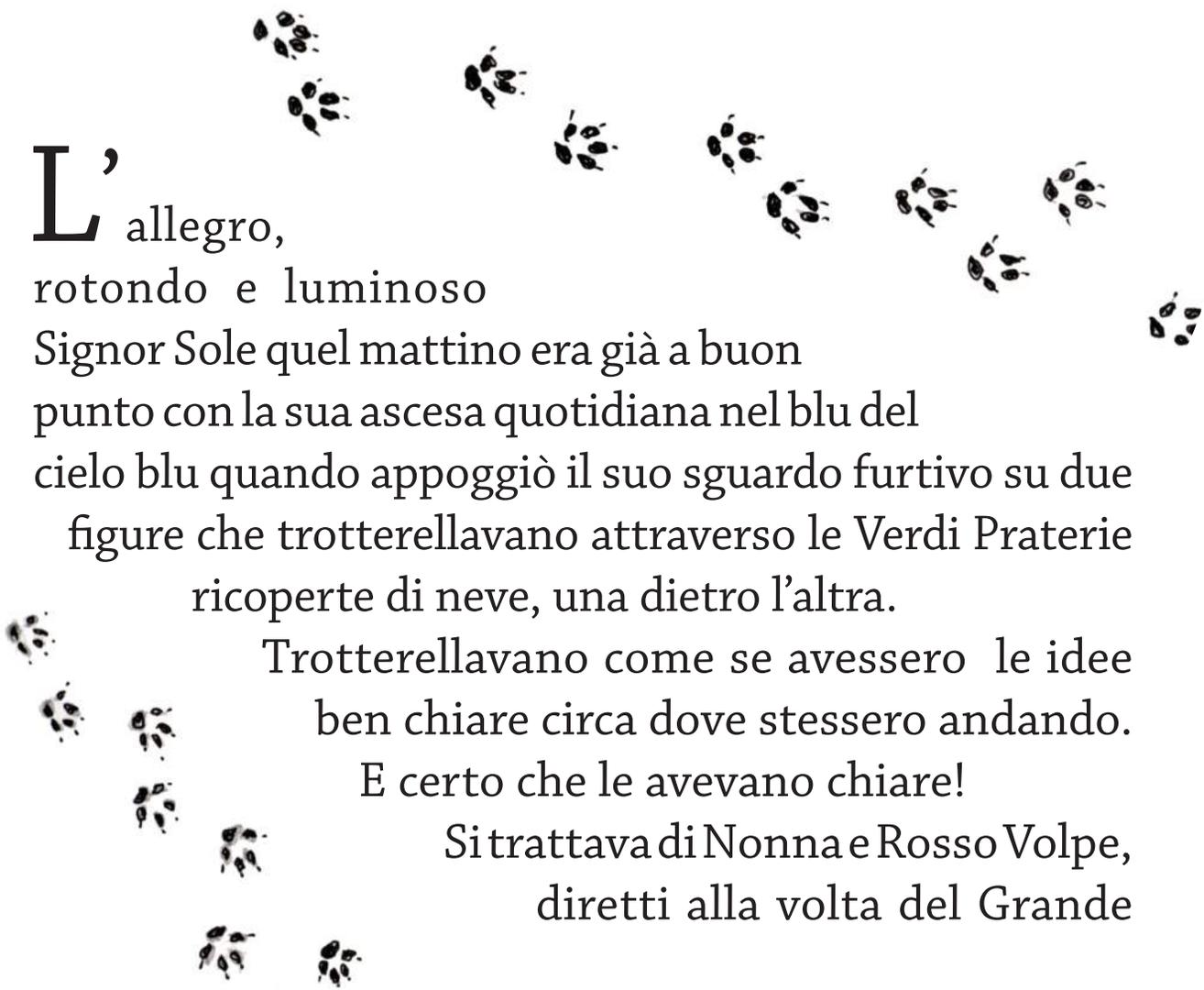


CAPITOLO II

Nonna Volpe e Rosso Volpe vanno a caccia

*“Quando sei in dubbio su cosa sia giusto fare,
ciò che va fatto è mettersi seduti e aspettare”*

Nonna Volpe



L' allegro,
rotondo e luminoso
Signor Sole quel mattino era già a buon
punto con la sua ascesa quotidiana nel blu del
cielo blu quando appoggiò il suo sguardo furtivo su due
figure che trotterellavano attraverso le Verdi Praterie
ricoperte di neve, una dietro l'altra.

Trotterellavano come se avessero le idee
ben chiare circa dove stessero andando.

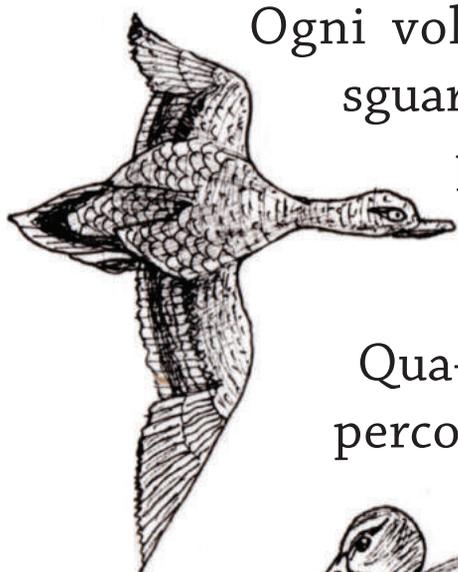
E certo che le avevano chiare!

Si trattava di Nonna e Rosso Volpe,
diretti alla volta del Grande

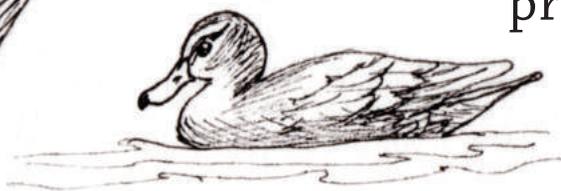
Fiume nel luogo in cui l'acqua correva troppo veloce per gelare. Il giorno precedente Rosso Volpe aveva scoperto Qua-Qua Anatra Selvatica che sguazzava laggiù e ora i due erano in marcia per provare a catturarlo.

Nonna Volpe apriva la strada e Rosso ne assecondava il passo. A dire il vero, a Rosso non passava neppure nell'anticamera del cervello che ci sarebbe stata neanche una possibilità di catturare Qua-Qua, visto che Qua-Qua si teneva alla larga in acque dove era al sicuro da loro come a mille miglia di distanza. L'unico motivo per cui Rosso aveva intrapreso il cammino con Nonna Volpe di buon grado era la speranza di poter trovare un pesce morto gettato a riva come era accaduto il giorno precedente. "La vecchiaia ha fatto perdere il senno alla nonna" pensò Rosso mentre continuava a trotterellarle dietro. "Le ho detto che ieri Qua-Qua non è venuto a riva neppure una volta per tutto il tempo che l'ho osservato. Non credo proprio che Qua-Qua se ne venga mai a riva, e se c'è una cosa che la nonna dovrebbe sapere è che non può catturarlo in acque profonde. Credo che la nonna sia stata una tipa abbastanza intelligente da giovane, ma di certo ora sta perdendo colpi. È un peccato, un gran peccato. Già mi immagino come Qua-Qua si farà beffe di lei. E anche a me viene da ridere!"

Rise eccome Rosso, ma state pur certi che adoperò la massima cura affinché la nonna non se ne accorgesse.



Ogni volta che Nonna Volpe voltava lo sguardo, le si mostrava il più controllato possibile. Così facendo, sembrava essere tanto impaziente quanto certo che avrebbero catturato Qua-Qua. Va detto che Nonna Volpe ha percorso le vie del Grande Mondo con profonda saggezza e se Rosso avesse potuto sapere quello che lei aveva in testa mentre



conduceva la marcia verso il Grande Fiume, forse non si sarebbe sentito così saldo nella propria intelligenza. Anche la nonna sotto sotto se la stava ridendo.

“Questo piccolo furfante mi considera vecchia e scimunita, ma non sa quello che ho in mente!” pensò la nonna. “Crede di avere appreso tutto quel che c’è da apprendere. Non serve a nulla al mondo provare a dirgli una qualunque cosa. Quando i giovani se la cantano come se la canta lui, parlargli è una perdita di tempo. Ha bisogno di una lezione. L’esperienza è il miglior rimedio per estirpare l’arroganza da questi giovincelli”. Ebbene, l’arroganza è quel sentimento che Rosso conosce meglio di ogni altra giovane volpe. Magari è così, ma poi, a ripensarci, forse anche no. Pertanto a volte è meglio non essere troppo sicuri delle proprie opinioni. Rosso Volpe era sicuro.

Seguiva i passi di Nonna Volpe e intanto architettava

frasi intelligenti da dire quando lei avrebbe scoperto che non c'era una sola possibilità di catturare Qua-Qua Anatra Selvatica. Temo, anzi ho più di un semplice timore, che Rosso stesse progettando di atteggiarsi da saputello. Chi si da arie da intelligente spesso è portato a essere saputello.

E ecco che giunsero alla riva del Grande Fiume.

Nonna Volpe disse a Rosso di starsene seduto immobile mentre lei sarebbe sgusciata dietro alcuni cespugli da cui poteva osservare non vista il Grande Fiume.

Rosso sogghignò mentre osservava la nonna mettersi all'opera. Stava ancora sogghignando quando Nonna Volpe fu di ritorno in punta di zampe. Si aspettava di vederla col muso lungo per la delusione, ma al contrario sembrava molto, molto compiaciuta.

“Qua-Qua è là-là” disse, “e penso che ci offrirà una bella cenetta. Scivola dietro quei cespugli e guarda tu stesso, poi torna qui e dimmi qual è la strategia migliore per catturarlo”. E così Rosso si avvicinò furtivo dietro ai cespugli e questa volta fu Nonna Volpe a sogghignare guardandolo. Mentre si muoveva con passi lenti, Rosso si domandava se poteva mai essere che per una volta Qua-Qua fosse venuto a riva. La nonna sembrava così sicura che lo potessero acciuffare che doveva essere andata così. Ma quando fece capolino attraverso i cespugli vide Qua-Qua lontano, in mezzo al fiume dove l'acqua è più alta, proprio dove lo aveva avvistato il giorno prima.